

# SENATO DELLA REPUBBLICA

— XI LEGISLATURA —

## GIUNTE E COMMISSIONI parlamentari

### 165° RESOCONTO

SEDUTE DI MARTEDÌ 1° GIUGNO 1993

#### INDICE

##### Commissioni permanenti

7<sup>a</sup> Istruzione ..... Pag. 3



## ISTRUZIONE (7<sup>a</sup>)

MARTEDÌ 1° GIUGNO 1993

83<sup>a</sup> Seduta

*Presidenza del Presidente*  
ZECCHINO

*Interviene il ministro per i beni culturali e ambientali Ronchey.*

*La seduta inizia alle ore 16,50.*

### SULLA PUBBLICITÀ DEI LAVORI

(R 033 0 04, C 07<sup>a</sup>, 0001)

Il presidente ZECCHINO avverte che da parte di alcuni Gruppi è stata avanzata la richiesta, ai sensi dell'articolo 33, comma 4, del Regolamento, di attivazione dell'impianto audiovisivo in modo da consentire la speciale forma di pubblicità della seduta ivi prevista e avverte che, ove la Commissione aderisca a tale richiesta, il Presidente del Senato ha già preannunciato il suo assenso.

La Commissione aderisce alla richiesta e, conseguentemente, tale forma di pubblicità viene adottata per il susseguente corso dei lavori.

### COMUNICAZIONI DEL GOVERNO

#### **Comunicazioni del Ministro per i beni culturali e ambientali sui danni subiti dal patrimonio culturale nell'attentato di Firenze**

(R 046 0 03, C 07<sup>a</sup>, 0010)

Il PRESIDENTE ricorda che il Presidente del Senato - su richiesta unanime di tutti i Gruppi - ha autorizzato la seduta odierna per consentire alla Commissione di acquisire tutti gli elementi informativi sui danni subiti dal patrimonio culturale di Firenze a seguito del vile attentato. Ringrazia quindi il Ministro per la sensibilità e la disponibilità ancora una volta dimostrate, anche con l'immediata presentazione del decreto-legge che ha stanziato le prime risorse per il restauro dei danni alle strutture e alle opere danneggiate dall'esplosione. Assicura al riguardo l'impegno della Commissione, che esaminerà il provvedimento già martedì prossimo.

Il ministro RONCHEY ricorda che l'attentato di Firenze, oltre a imporre un tragico prezzo di vite umane, ha inflitto gravi danni al

patrimonio culturale della città. Al riguardo informa che fino a venerdì scorso non sembrava possibile riaprire la Galleria degli Uffizi prima di un mese, per le lesioni subite dalla scala del Buontalenti, che funge da uscita di sicurezza. Dopo i sopralluoghi una società di costruzione che da anni presta la propria opera nella Galleria ha assicurato di poter completare i lavori in tempi più brevi (addirittura dieci giorni), sicchè gli uffici del Ministero ritengono che l'80 per cento delle sale della Galleria potranno essere riaperte il 18 giugno.

Consegna quindi una documentazione sullo stato dei danni, con le perizie degli esperti dalle quali risulta che occorre procedere a una serie di interventi di diversa natura su molte strutture della Galleria: le più danneggiate risultano la suddetta scala del Buontalenti e il corridoio Vasariano. Il materiale cartaceo e informatico *software* di catalogazione custodito nella Galleria potrà essere recuperato, mentre risultano irrimediabilmente perduti materiale e attrezzature *hardware*. Dei *floppy disk* esistono i duplicati che sono recuperabili, anche se ancora non è stato possibile verificarne l'eventuale demagnetizzazione a causa della mancanza di energia elettrica. Per questi materiali i danni ammontano a circa due miliardi e mezzo.

Il Ministro dà quindi alcune informazioni sui danni subiti dall'Accademia dei Georgofili, la cui facciata potrà essere ricostruita con lo stesso materiale di quella distrutta. È stato possibile anche salvare l'intero archivio dell'Accademia, mentre finora sono stati recuperati 18.000 dei 40.000 volumi della biblioteca.

Riguardo poi alla chiesa di Santo Stefano, è stata danneggiata gravemente la cupola, per la quale i tecnici prospettano la possibilità di un intervento di recupero statico dall'esterno. Anche la canonica attigua ha subito notevoli danni, per i quali si sta già intervenendo al fine di recuperare le opere d'arte in essa custodite e ancora sotto le macerie.

Il Governo - prosegue il Ministro - ha immediatamente approvato un decreto-legge che stanziava 30 miliardi per avviare gli interventi più urgenti di recupero e restauro, pur nella consapevolezza che tali risorse non sono sufficienti. Peraltro l'attentato ha innescato una solidarietà che travalica i confini nazionali; a questo proposito, cita vari episodi che testimoniano lo slancio e la dedizione dimostrati in tale circostanza da tutto il personale del Ministero operante a Firenze. Il Ministro assicura poi il suo impegno per rendere immediatamente utilizzabili i fondi stanziati; in particolare, egli ha sollecitato alla Protezione civile un'ordinanza di urgenza che autorizzi gli organi periferici del Ministero ad operare anche in deroga alle leggi sulla contabilità. In conclusione osserva che, se gli autori dell'attentato volevano creare un clima di terrore e ridurre il flusso di turisti che ogni giorno raggiungono la città di Firenze, essi non hanno certo ottenuto l'effetto sperato, poichè tutta l'Italia ha reagito con fermezza e determinazione a un così vile atto e tutti i luoghi d'arte di Firenze hanno registrato addirittura un aumento delle presenze di turisti.

Si apre quindi il dibattito.

Interviene il senatore PAIRE, che ringrazia il Ministro per l'impegno e l'efficienza dell'azione fin qui svolta, esprimendo sdegno

per il vile attentato e grande amarezza per la perdita di innocenti vite umane. Tutto ciò impone un'attenta riflessione sulla guerra che sta insanguinando la vicina Jugoslavia con un prezzo in termine di vite umane incalcolabile. Chiede quindi l'impegno del Ministro non soltanto per il recupero del patrimonio culturale colpito, ma anche per sostenere le piccole imprese commerciali ed artigiane che hanno subito gravi danni per l'attentato.

Il MINISTRO in una breve interruzione fa presente che gli interventi di sostegno per i danni arrecati ai cittadini sono effettuati dal Ministro dell'interno.

La senatrice BUCCIARELLI esprime apprezzamento per la tempestività dell'azione del Governo e la particolare sensibilità del ministro Ronchey, che ha seguito sin dall'inizio le vicende così drammatiche di Firenze. Riferendosi alla richiesta del senatore Paire informa che in un recente vertice in Prefettura il sottosegretario all'interno Riggio ha già manifestato la disponibilità del Governo per immediati interventi a favore dei cittadini e degli operatori economici colpiti dall'attentato.

La città di Firenze chiede ora al Governo di agire rapidamente, ma con trasparenza, poichè spesso in Italia le emergenze sono state occasione di malgoverno; la sensibilità del Ministro è peraltro una garanzia al riguardo.

Occorre poi avviare un'attenta riflessione per sensibilizzare nei modi più opportuni l'opinione pubblica sul tema della valorizzazione e della salvaguardia del patrimonio culturale, che un episodio così doloroso ha prepotentemente portato all'attenzione generale. L'impegno profuso dal personale delle istituzioni colpite deve rappresentare l'occasione per una svolta nell'atteggiamento delle amministrazioni pubbliche, non soltanto in occasioni straordinarie, ma nell'ordinaria amministrazione. Auspica poi che le risorse stanziare possano essere utilizzate non solo per il restauro dei danni provocati agli Uffizi, ma anche per avviare quel progetto dei «grandi Uffizi» che da anni la città va perseguendo.

L'attentato ha determinato una gara di solidarietà anche oltre i confini nazionali, che permetterà di richiamare l'attenzione internazionale sul problema fondamentale della salvaguardia di un patrimonio che è comune a tutto il mondo occidentale. Occorre quindi mantenere vivo tale interesse anche dopo questi primi momenti. Il Gruppo del PDS manifesta quindi la sua totale disponibilità ad approvare in tempi celeri la legge di conversione del decreto-legge presentato dal Governo per realizzare almeno gli interventi più urgenti.

Il senatore LORENZI manifesta apprezzamento per l'impegno del Ministro di fronte ad una tragedia che ha colpito nel contempo le vite umane ed il patrimonio artistico. Invita poi il Governo a valutare se dagli interventi per il restauro del patrimonio danneggiato non si possa trarre l'occasione per una inversione di rotta, superando la tradizionale concezione dei beni culturali come fonte di spesa e trasformandoli invece in una vera e propria ricchezza economica da far fruttare.

Il senatore FERRARA SALUTE chiede se il Governo abbia compiuto una riflessione circa la possibilità che gli Uffizi rappresentassero o meno il reale obiettivo dell'attentato; se infatti la risposta fosse positiva, si aprirebbe un problema nuovo e drammatico per il patrimonio culturale nazionale. Domanda poi se il Governo abbia provveduto ad una sede provvisoria per l'Accademia dei Georgofili, in attesa della ricostruzione di quella originaria. Il senatore conclude manifestando la speranza che le straordinarie capacità di reazione manifestate dalla città di Firenze e dalla società italiana in contingenze drammatiche come quella verificatesi a Firenze possano servire da insegnamento ai fini di un più ordinato ed efficace funzionamento di tutte le strutture amministrative e sociali anche nella normalità della vita quotidiana.

Il senatore MANZINI esprime a sua volta apprezzamento nei confronti del Governo per la tempestività e la qualità dell'intervento, in sintonia del resto con le reazioni ferme e risolte di Firenze e del resto dell'Italia. Se dunque i terroristi intendevano spargere il timore, hanno ottenuto l'effetto contrario. Ricordato poi il dramma umano delle cinque innocenti vittime, il senatore giudica positivamente anche la rapidità con cui il Ministero della pubblica istruzione ha accolto la proposta di intitolare alla bambina uccisa la scuola che ella frequentava.

Nel dirsi poi lieto per la prossima riapertura degli Uffizi, invita il Governo e il Parlamento a tener presenti i danni subiti anche dai privati e rileva che i 30 miliardi previsti dal decreto-legge rappresentano solo una prima risposta, probabilmente insufficiente. Condivide quindi l'orientamento del presidente Zecchino ad esaminare il relativo disegno di legge di conversione nella seduta di martedì prossimo, auspicando che l'Assemblea possa approvarlo a sua volta entro la stessa settimana. Conclude rilevando come il Paese abbia tratto dalla tragedia una maggiore consapevolezza della profonda importanza culturale del proprio patrimonio artistico.

Il senatore LOPEZ, premesso che il Governo ha fatto quanto era necessario, invita ad agire nell'opera di restauro con celerità ma soprattutto con attenzione, sottolineandone l'estrema delicatezza. Osserva poi che l'attentato ha innescato meccanismi di solidarietà collettiva che appartengono alla parte migliore del popolo italiano ed ha suscitato una improvvisa presa di coscienza della importanza di difendere il patrimonio culturale. Una collettività, così come l'individuo, non può infatti vivere se è privata della propria memoria, e un attentato come quello di Firenze mira proprio a questo obiettivo. Ma proprio perchè rimanga traccia nella memoria collettiva di quanto è avvenuto, propone che, una volta completati i restauri, venga lasciata la chiara documentazione delle distruzioni verificatesi.

Il senatore STRUFFI esprime cordoglio per la perdita di vite umane e solidarietà per la città di Firenze, che ancora una volta è colpita da un attentato del quale rimangono oscuri i responsabili e i fini. Gli attentatori non hanno certo ottenuto gli effetti sperati, poichè tutto il Paese si è stretto con rabbia intorno alla città di Firenze manifestando

concreta solidarietà nei confronti delle perdite umane e dei danni subiti dal patrimonio culturale.

Manifesta quindi apprezzamento per la tempestività dell'azione del Ministro che, con il decreto-legge recentemente approvato, ha stanziato i primi fondi per il restauro dei danni subiti dagli Uffici e dagli altri monumenti. Auspica che ugualmente tempestivi siano gli interventi a favore dei cittadini e degli operatori economici danneggiati dall'attentato. Ritiene che situazioni eccezionali impongano il ricorso a strumenti eccezionali, occorrendo vigilare sulla trasparenza delle procedure.

Il senatore Struffi conclude affermando che la tempestiva riapertura degli Uffici e la celere approvazione della legge di conversione del decreto-legge potranno contribuire a ridare ai cittadini fiducia nelle istituzioni.

La senatrice ZILLI esprime sgomento ed angoscia per il grave attentato, che ha colpito la città simbolo della cultura italiana. La perdita di vite umane deve rappresentare un monito per coloro che hanno responsabilità di Governo, affinché tali episodi non accadano mai più. Condivide le valutazioni della senatrice Bucciarelli sull'opportunità di iniziative per mantenere vivo l'interesse sui problemi della salvaguardia del patrimonio culturale che questo triste episodio ha destato nell'opinione pubblica. In tal modo si potranno creare i presupposti per incrementare l'entità delle risorse del bilancio statale attribuite al Ministero per i beni culturali e ambientali. In conclusione manifesta apprezzamento per la sensibilità e la disponibilità dimostrate ancora una volta dal ministro Ronchey.

Il senatore LAZZARO valuta positivamente la tempestività e l'efficienza dimostrata dal Governo in occasione del vile attentato che ha colpito la città di Firenze e ritiene a sua volta che occorra sfruttare la grande attenzione in ordine alla salvaguardia del patrimonio culturale che il triste episodio ha destato nell'opinione pubblica. Auspica inoltre che il grande impegno profuso dal personale dei Beni culturali divenga d'ora in poi caratteristica precipua della loro azione. Chiede poi al Ministro se non sia opportuno dotare i grandi musei di strutture e di personale altamente specializzato per far fronte a situazioni di emergenza.

La senatrice ALBERICI si associa alle espressioni di riconoscimento per la tempestività dell'azione del Ministro, che è particolarmente significativa in un momento di grande sfiducia dei cittadini verso le istituzioni. Auspica che tale alto modo di interpretare le responsabilità di Governo non sia riservato alle occasioni di emergenza. Il drammatico attentato di Firenze ha richiamato alla memoria l'analoga esperienza subita dalla città di Bologna: a questo proposito chiede al Ministro il suo personale impegno affinché si eviti che anche questa volta rimangano oscuri i responsabili e i fini di questa tragica strategia. Il Gruppo del PDS dichiara la sua disponibilità ad approvare celermente il decreto-legge, pur auspicando che questa non sia una nuova occasione di malgoverno e che le procedure siano trasparenti e puntualmente controllate dal Ministero. L'impegno profuso dal personale della

Galleria degli Uffizi deve costituire poi uno stimolo ad un profondo mutamento nell'atteggiamento delle amministrazioni pubbliche verso le quali è tanto viva la sfiducia dei cittadini. In conclusione, auspica che non si ripetano mai più in Italia episodi che mettono a repentaglio innocenti vite umane.

Il ministro RONCHEY, replicando agli intervenuti, afferma che subito dopo il sopralluogo alla Galleria degli Uffizi si era convinto della necessità di un immediato gesto da parte del Governo verso la città di Firenze, così provata dall'attentato. Quando peraltro si accingeva a definire il provvedimento, ha preferito limitare l'ammontare dello stanziamento, consapevole che spesso le emergenze sono state occasione di abusi e sperperi. La sua preoccupazione è quindi che tali risorse vengano spese bene e celermente e ribadisce il suo impegno in tal senso.

Rispondendo poi ad una sollecitazione venuta da più parti per una nuova politica culturale, fa presente che il Ministero considera prioritario creare un grande circuito nazionale dei musei per competere con le grandi istituzioni museali europee. Non nasconde che una manovra di riduzione del debito pubblico per 40.000 miliardi potrà comportare ulteriori limitazioni anche alle risorse per i beni culturali, ma ritiene che un'azione mirata di valorizzazione del patrimonio culturale possa innescare un processo di autofinanziamento almeno parziale del Ministero.

Infine il Ministro dichiara di accogliere pienamente la proposta del senatore Lopez: segnalerà quindi immediatamente agli uffici del Ministero l'opportunità che vengano conservate ed offerte al pubblico le documentazioni, anche fotografiche, dei danneggiamenti e delle devastazioni subite dal patrimonio artistico e dalla città.

Il presidente ZECCHINO ringrazia il Ministro e dichiara chiuso il dibattito.

*La seduta termina alle ore 18,30.*